Mogliano Veneto, 9 marzo, 2009.

Relazione di servizio rilasciata allo Studio Legale Longo .

**Oggetto : alla ricerca del << ricorso scomparso >>
di data 14 aprile 2006,
inerente la "scarcerazione immediata"
del sig. Michael Medini.**

Studio Legale
Avvocato EDOARDO LONGO
Patrocinante in Cassazione
Viale Libertà, 27 - 33170 - PORDENONE
Tel.: 0434/43170 - Fax: 0434/43130 - cell.: 338/1637425
E- Mail: longo.e@libero.it

Avv. Edoardo Longo
Patrocinante in Cassazione

Dott.ssa GENNY TREVISAN
Segreteria e Amministrazione

Dott.ssa GEMMA TAGLIAFERRI
Patrocinatore Legale

Dott.ssa LARA CHIAROTTO
Dottore in Giurisprudenza

TRIBUNALE DI PORDENONE
GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

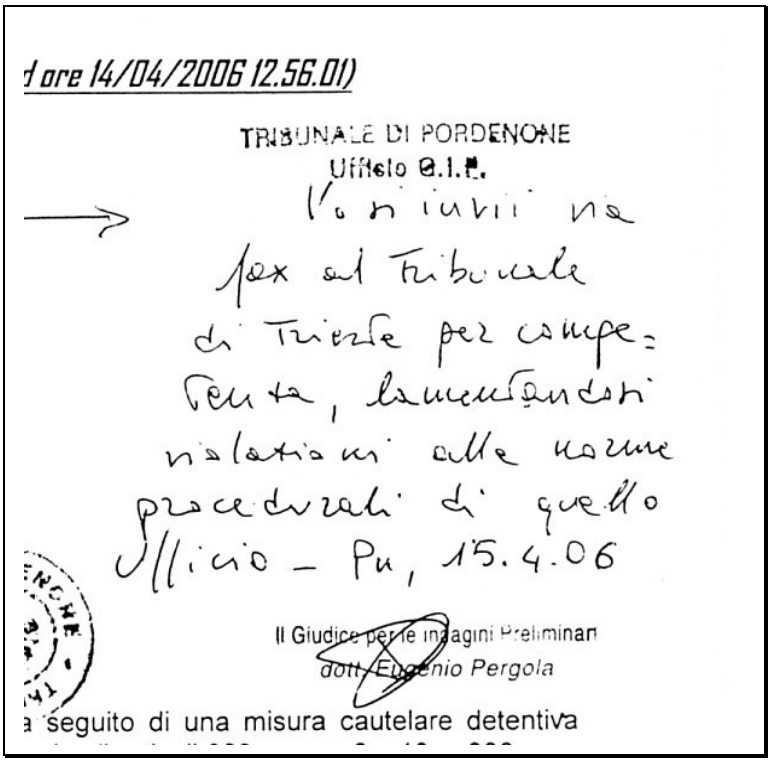
ISTANZA PER SCARCERAZIONE IMMEDIATA
EX ARTT. 309 CPP NR. 9 E 10 ED ART. 306 CPP
Di persona ingiustamente detenuta.

(istanza anticipata tramite telefax ad ore 14/04/2006 12.56.01)

Collaboro da quasi due anni con lo Studio Legale dell' avvocato Edoardo Longo, sono studente di giurisprudenza e ho ormai raggiunto una certa dimestichezza con compiti di ricerca di atti processuali. Nell' ambito di questa collaborazione, circa un mese fa l' avvocato Longo mi incaricò di richiedere alcuni atti processuali presso il tribunale distrettuale del Riesame di Trieste. Gli atti riguardavano il "processo Medini " **(197-06 RGNR**) pendente ante il tribunale di Pordenone, e che l' avvocato Longo sta seguendo da anni.

Si trattava, in particolare, di vedere cosa era successo in un ricorso avanzato dall' avvocato Longo nella primavera del 2006 e trasmesso dal GIP del tribunale di Pordenone al tribunale del Riesame. Il ricorso, di cui sopra è riprodotto il frontespizio, era stato faxato in data **14 aprile** 2006 al GIP del tribunale di Pordenone e indi depositato subito dopo in data **15 aprile** (il giorno dopo).

Successivamente, il GIP (nella persona del dott. Pergola Eugenio) ebbe a rimettere tale ricorso al tribunale distrettuale del Riesame di Trieste, come da ordinanza emessa in data **15 aprile** successivo e che qui riporto :


d ore 14/04/2006 12.56.01)

TRIBUNALE DI PORDENONE
Ufficio G.I.P.

Si invii via fax al Tribunale di Trieste per competenza, rimandandosi relazioni alle norme procedurali di quello Ufficio – Pn, 15.4.06

Il Giudice per le indagini Preliminari
dott. Eugenio Pergola

a seguito di una misura cautelare detentiva

Ho avuto modo di leggere da vicino questi atti, perché l' avvocato Longo me ne ha dato copia per poter eseguire il mio incarico [1].

Il mio incarico consisteva nel **ritrovare le tracce** della istanza in oggetto, partendo da Trieste ove il ricorso era stato trasmesso dal GIP Pergola. In particolare, l' avvocato Longo mi chiese di chiedere copia della ordinanza successiva, con cui il tribunale di Trieste aveva trasmesso il ricorso, ancora una volta, ad altro giudice e questa volta alla Corte di Cassazione, circostanza che l' avvocato Longo aveva appurato a suo tempo tramite un Collega, come da dichiarazione che mi è stata rimostrata dallo stesso avvocato Longo :

[1] Inoltre, anche in passato avevo evaso altri incarichi esecutivi inerenti il medesimo procedimento e ne conoscevo già atti ed iter.

Trieste, 4 maggio 2006 *Via fax* (0434/43130)

MEDINI MICHAEL – TRIBUNALE RIESAME TRIESTE

Ti comunico che da un controllo effettuato presso la Cancelleria del Tribunale del Riesame è risultato che l'Istanza da Te presentata al Gip di Pordenone e poi trasmessa a Trieste è stata, a sua volta, trasmessa alla Corte di Cassazione.

Inoltre, dovevo richiedere i dati della successiva fase avanti alla Corte di Cassazione, onde poter seguire le "tracce" successive del tragitto percorso dalla istanza in oggetto, per giungere, finalmente, a rintracciare la decisione presa su di essa .

L' avvocato Longo era infatti interessato ad approfondire un tanto, poiché il giudice del dibattimento del "caso Medini " – il giudice Pergola – era stato rimosso da tale incarico dalla Corte di Appello di Trieste, in seguito a ricusazione dello stesso avanzata dal legale : la ricusazione venne infatti accolta proprio a cagione di tale ordinanza emessa dal Pergola quale GIP – GUP nel medesimo procedimento :

CORTE D'APPELLO

Processo Medini, ricusato il giudice

(Ro) La Corte d'Appello di Trieste - giudici Alberto Da Rin, Filippo Gulotta e Paolo Vascotto - hanno accolto l'istanza di ricusazione presentata dall'avvocato Edoardo Longo, che assiste l'imputato Michael Medini in un processo penale, nei confronti del giudice Eugenio Pergola. Secondo i giudici, valutato le valutazione del procuratore generale e le dettagliate argomentazioni dell'avvocato Longo, il giudice Pergola, avendo esercitato il ruolo di giudice delle indagini preliminari nell'inchiesta che riguarda Medini, è diventato incompatibile per ogni fase e grado del procedimento che riguardo lo stesso Medini.

L' accertamento in Trieste.

Mi recai una prima volta in data 17 febbraio al tribunale distrettuale del Riesame di Trieste, ma non mi fu possibile avere dati inerenti la citata istanza, perché mi fu detto , che tutto l' incartamento era stato inoltrato a Roma e che, a tutt' oggi , doveva essere già tornato al fascicolo della procura di Pordenone. Mi fu indicato un numero di procedimento : il **114-06** [2]**,** senza, per il vero, che mi venisse attestato che fosse o meno il nr. Del procedimento che cercavo.

Informai l' avvocato Longo il quale mi sembrò piuttosto perplesso. Dopo alcuni giorni, egli mi richiamò per dirmi che quel numero **non corrispondeva** a quel ricorso , **ma ad un altro, addirittura cronologicamente anteriore al 14 aprile !** [3]

Mi disse anche che nel fascicolo della procura a Pordenone non vi era traccia del procedimento che a Trieste si ipotizzava già concluso a Roma e "rientrato" al 'mittente', nel fondo del fascicolo pordenonese, Mi disse che vi era traccia solo di un ricorso cronologicamente successivo, inoltrato dall' avvocato Longo alla Corte di Cassazione, per il tramite della Cancelleria del tribunale di Pordenone; nonché vi era traccia di un ricorso cronologicamente anteriore a quello che ci interessava, e il cui nr. Di RG corrispondeva a quello erroneamente indicatomi dalla cancelleria triestina (114-06).

L' avvocato Longo mi invitò a tornare ancora a Trieste e a farmi dare dati più precisi e mi fornì ulteriori ragguagli sulle fasi della vertenza in quel periodo e in particolare mi informò che, in data ben successiva a quella del **14 aprile,** nelle more della relativa decisione che tardava, aveva inoltrato un **ultimo** ricorso alla Corte di Cassazione, ove aveva impugnato non più il decorso del termine (ai fini della scarcerazione immediata), ma la **successiva ordinanza del GIP Pergola che rimetteva gli atti a Trieste,** in quanto non riteneva competente Trieste a decidere, bensì il GIP del tribunale di Pordenone.

Mi disse di aver svolto tale **ultimo** ricorso ex art. 111 Costituzione più per scrupolo che per convinzione, perché sapeva che in tal guisa possono essere impugnate le sentenze e non le ordinanze.

Mi disse anche che agli atti del fascicolo della procura pordenonese esisteva il sub-fascicolo derivante da detto ricorso ex art 111 proveniente dalla Cassazione e contenente le copie dei ricorso , l' originale così come depositato [4]dall' avvocato a Pordenone e da lì trasmesso a Roma, con tanto di timbri di protocollo di Pordenone e Roma, per le relative recezioni dell' originale . Vi erano anche gli atti della Cassazione, che aveva rigettato tale ricorso, come l' avvocato sapeva.

Mi precisò un tanto, onde evitare confusioni fra questo ricorso **ultimo** (partito da Pordenone a Roma e da lì "rientrato"), con il **penultimo** ricorso (quello depositato a Pordenone, trasmesso a Trieste e da lì a Roma e di cui si erano perdute le tracce dopo l' ordinanza del GIP Pergola).

[2] Numerazione del tribunale del riesame.
[3] Data del deposito del "ricorso sparito" depositato al Pergola.
[4] Attenzione a questo particolare ! Non così' è successo con il ricorso precedente, trasmesso in modo anomalo a Trieste.

Mi sottolineò anche che in Cancelleria, dopo avermi tratto in confusione con un ricorso **antecedente** a quello che cercavo, avrebbero anche potuto confondere il **" ricorso scomparso "** con quello **successivo** (ed ultimo, ex art. 111 Cost).

Ritornai quindi a Trieste in data 4 marzo scorso, ma non mi fu egualmente possibile accertare niente. Mi furono segnalati solo i dati dei due **diversi** ricorsi del 2006 **discussi in camera di Consiglio a Trieste,** ma nulla circa il ricorso che era solo "transitato" da Trieste per essere spedito a Roma, senza essere discusso avanti al capoluogo giuliano . [5]

In quella circostanza , un cancelliere, di fronte alla mia insistenza, mi disse : **" Ma tanto non eravamo noi competenti a decidere su quel ricorso ".**[6] In quella occasione , trovai in cancelleria anche clima molto ostativo nei miei confronti , con rilevanti effetti defatiganti.

Riferii un tanto all' avvocato Edoardo Longo, il quale mi disse di accompagnarlo presso gli uffici della procura ed esaminare assieme a lui l' incartamento, onde rendermi conto di come stavano le cose e verificare assieme la circostanza.

Il tribunale di Pordenone

[5] E che quindi non era certo rintracciabile attraverso il registro dei procedimenti discussi avanti al tribunale del Riesame…

[6] Osservazione condivisa dall' avvocato Longo e che quindi conferma che detto ricorso "scomparso " senza esser discusso a Trieste, era stato da lì rimesso a sua volta ad altra sede, ritenuta competente.

L' accertamento presso la procura di Pordenone.

Nostro obiettivo era sempre ritrovare le tracce del **" ricorso sparito "** e delle decisioni su di esso intervenute, dopo che il ricorso era stato trasmesso a Trieste. In particolare, se il ricorso era stato trasmesso da Trieste a Roma e se Roma aveva già deciso come mi avevano detto a Trieste, avremmo dovuto trovare l' intiero incartamento, e in particolare sia l' ordinanza di trasmissione **da Trieste a Roma** [7], sia i dati della pendenza in Roma e la relativa decisione.

Non trovammo nulla di tutto questo. Ci siamo recati in procura in data **9 marzo 2009** all' incirca ad ore 10.00 e abbiamo visionato pagina per pagina l' intiero fascicolo per circa una ora e trenta minuti. Effettuato puntigliosamente l' esame e commentando assieme gli atti che visionavamo, abbiamo poi riconsegnato in perfetto ordine il faldone agli uffici di segreteria della procura ad ore 11.20 circa.

Ω

In dettaglio, questi sono stati gli esiti della ricerca :

1. **Mancata trasmissione a Trieste dell' originale del ricorso del 14 aprile.**

Abbiamo verificato che il "ricorso scomparso" venne inviato al tribunale del riesame di Trieste dalla cancelliera **Portolan** via fax, come da ordinanza del GIP Pergola. Abbiamo di nuovo verificato che detto invio era stato recepito in Trieste dal cancelliere **Del Fabbro.**

Invio e recezione del fax avvenivano in data contestuale all' ordinanza del Pergola.

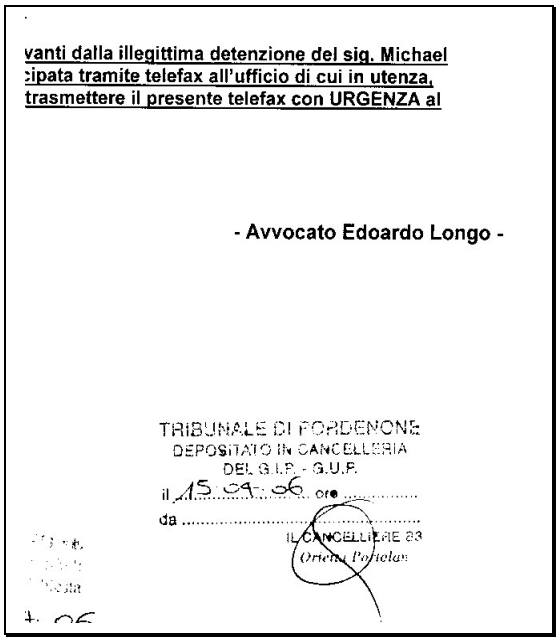
Abbiamo anche notato che non risulta essere stato mai trasmesso a Trieste l' originale di detto ricorso ! Abbiamo anche verificato che :

a) non esistevano lettere di trasmissione di tale originale, né di copie della stessa da Pordenone a Trieste, a integrazione dell' invio telefax disposto dal GIP ;

b) l' originale del " **ricorso scomparso** " depositato ante il GIP risultava allegato agli atti protocollati della procura all' affogliato nr. **288 – 301** e non era quindi stato inviato da nessuna parte, tanto meno a Trieste ;

[7] Quella da Pordenone a Trieste l' avevamo già.

c) sull' originale de quo esisteva il timbro di **deposito** degli uffici del GIP dove era stato depositato dall' avvocato Longo personalmente, ma non vi erano apposti altri timbri di avvenuto deposito [8], il che fa supporre che tale originale non si sia mai spostato da Pordenone :


vanti dalla illegittima detenzione del sig. Michael
cipata tramite telefax all'ufficio di cui in utenza,
trasmettere il presente telefax con URGENZA al

- Avvocato Edoardo Longo -

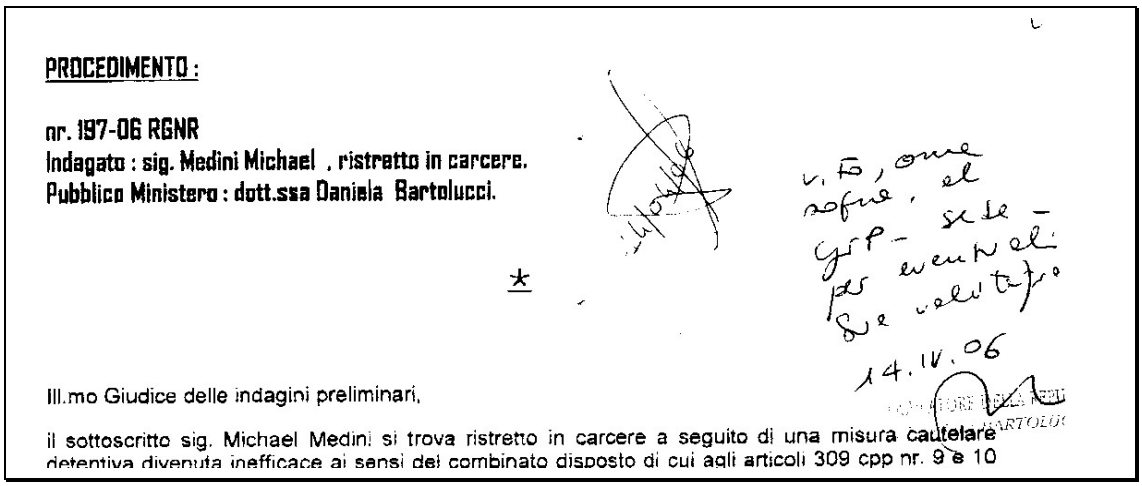
TRIBUNALE DI PORDENONE
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
DEL G.I.P. - G.U.P.
il 15.09.06 ore .....
da .....
IL CANCELLIERE 23
Orietta Portolan

L' avvocato Longo mi ha altresì dichiarato in tale circostanza che un ricorso inoltrato in forma di telefax o di fotocopia , senza l' inoltro dell' originale , è assolutamente irrituale e deve essere respinto per inammissibilità formale. Nel caso di specie, pur allo stato ignorando l' esito del ricorso in oggetto, l' avvocato Edoardo Longo mi ha sottolineato la irregolarità della trasmissione del ricorso via telefax disposta dal giudice Pergola, che avrebbe dovuto inviare al tribunale da lui ritenuto competente a decidere, anche l' originale del ricorso stesso, perché omettendo un tanto, ha esposto al concreto rischio di inammissibilità il ricorso stesso.

[8] Come invece erano stati apposti all' originale dell' ultimo ricorso ex art. 111 Cost, che aveva i timbri sia del tribunale di Pordenone, che della Corte di Cassazione, il che indicava, come da note in atti , che lo stesso era stato inviato da PN a Roma e da lì, una volta respinto, restituito con relativo sub-fascicolo, da Roma a Pordenone.

2. **Trasmissione al GIP delle copie del ricorso de quo , inviate per conoscenza alla Procura di Pordenone.**

Abbiamo verificato come le copie, depositate e trasmesse via telefax alla procura di Pordenone del "ricorso scomparso "[9] erano state regolarmente trasmesse a loro volta al GIP del tribunale di Pordenone e lì rimaste, evidentemente. Su queste copie il PM dott.ssa Bartolucci aveva appuntato in data 14 aprile quanto di seguito riprodotto e, in sostanza, a riconoscimento della competenza del GIP a decidere sulla istanza medesima [10] :


PROCEDIMENTO :

nr. 197-06 RGNR
Indagato : sig. Medini Michael , ristretto in carcere.
Pubblico Ministero : dott.ssa Daniela Bartolucci.

*

v. Fo, come sopra, al GIP - sede - per eventuali sue valutazioni
14.IV.06

Ill.mo Giudice delle indagini preliminari,

il sottoscritto sig. Michael Medini si trova ristretto in carcere a seguito di una misura cautelare detentiva divenuta inefficace ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 309 cpp nr. 9 e 10

3. **Assenza di qualsivoglia decisione della Corte di Cassazione in ordine al ricorso del 14 aprile, inoltrato a Trieste dal Pergola.**

Agli atti non esiste alcuna decisione , né con motivazione, né con mero dispositivo, avente per oggetto il contenuto del "ricorso scomparso "[11], ma solo una decisione diversa, avente per oggetto la impugnazione ex art. 111 Cost. della **ordinanza successiva del GIP Pergola di trasmissione "altrove " del ricorso .** Le diciture sugli atti della Cassazione erano chiarissime e non hanno lasciato spazio a dubbi.

Nessun dubbo neanche dopo l' esame degli atti processuali del sub-fascicolo proveniente da Roma : in esso vi era il ricorso ex art. 111 Coast., relative copie ed allegati, il parere ad esso relativo della procura generale di Roma, l' ordinanza della Cassazione, varie lettere di trasmissione degli atti. Nulla che facesse riferimento al " ricorso scomparso ", tanto meno le decisioni sulla competenza emesse dal tribunale del Riesame di Trieste, che interessavano all' avvocato Longo.

Ci siamo soffermati a lungo su questi atti, come pure ad esaminare i dati di altra decisione della Corte di Cassazione , che però riguardava una impugnazione di decisione in camera di consiglio resa a Trieste ed **antecedente il "ricorso scomparso".**

[9] Per conoscenza e in pari data .
[10] Peraltro, senza esprimere pareri ostativi al ricorso stesso ….
[11] Giova ricordare che il contenuto del ricorso era il computo del tempo decorso senza una decisione del tribunale del riesame in ordine ad una richiesta di revoca di misura cautelare, non certo la ordinanza del Pergola che era successiva a detto ricorso e che fu impugnata ex art. 111 Costituzione, in attesa della decisione principale.

Si trattava, in questo caso, del sub-procedimento di Riesame inerente il procedimento **antecedente** a quello scomparso [12] evidenziatomi dalla Cancelleria di Trieste nel mio primo accesso ivi (nel febbraio scorso) e **non pertinente alla mia richiesta.**

4. **Assenza di qualsivoglia fascicolo inerente il "ricorso scomparso" proveniente da Roma o da Trieste (e quindi, assenza di ordinanze/decisioni sullo stesso prese in qualsiasi forma dal tribunale distrettuale del riesame di Trieste).**

Come sopra. Non vi era alcun sub-fascicolo, né proveniente da Roma, né da altrove, con gli atti del "ricorso scomparso " e del suo asserito percorso ignoto da Trieste a Roma e ritorno a Pordenone.

Non vi era quindi traccia alcuna delle ordinanze di trasmissione da Trieste a Roma e tanto meno nessuna decisione di Roma sul "ricorso scomparso". Che a questo punto è da ritenersi proprio scomparso.

Il che fa supporre che di **tale procedura "scomparsa "** nulla sia giunto ancora da Roma a Pordenone e che, quindi, Roma non abbia ancora deciso, anche se il tempo decorso fa ragionevolmente supporre altre ipotesi, considerando anche che un ricorso cronologicamente successivo (quello ex art. 111 Cost) è stato da tempo deciso e da tempo rientrato nel fascicolo di " origine/destinazione " in Pordenone.

Ciò dichiaro in fede sottoscrivendomi e rilasciando copia di questa dichiarazione all' avvocato Edoardo Longo.

Mogliano Veneto, 9 marzo, 2009.

Sig. Ennio Carta :

Sottoscrive anche l' avvocato Edoardo Longo a conferma di quanto qui esposto e per quanto a propria cognizione diretta :

(avvocato Edoardo Longo)

[12] Ed a cui era addebitabile la decorrenza dei termini , oggetto del "Ricorso Scomparso ".